

→ **Legambiente:** «Siamo all'anno zero ci vogliono certezze, risorse e impianti di riciclaggio»→ **Luigi Fabiani** Il presidente dell'azienda di smaltimento: «Senza una legge non si va avanti»

L'Aquila libera dalle macerie

Basta aspettare fino al 2079

Il 9 luglio scorso il ministro Prestigiacomo criticò gli enti locali e promise di prendere in mano la questione ma «nove mesi dopo si è allo stesso punto, l'unico sito di stoccaggio, la ex Teges è quasi pieno».

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Sessantanove anni, un'esistenza intera dalla culla alla vecchiaia, almeno fino a quando non si avvererà la promessa del premier Berlusconi di prolungare la vita a 120 anni. 69 anni è il tempo, secondo Legambiente, necessario per eliminare i cumuli di macerie che paralizzano L'Aquila e gli altri paesi del cratere, ai ritmi attuali di smaltimento. «Macerie anno zero» a 18 mesi dal sisma del 6 aprile 2009, sostengono Vittorio Cogliati Dezza e Angelo Di Matteo. «Errori e omossioni», per gli esponenti ambientalisti, hanno prodotto l'exasperante lentezza che «toglie ai cittadini la speranza di rientrare a casa». «Indecisioni e incertezze», secondo Legambiente, insieme a errori di calcolo, sono all'origine di questa tragedia. «La stima dei calcinacci è - secondo la Regione - di 2 milioni e 650mila metri cubi, di cui uno e mezzo solo a L'Aquila ma i conti non tornano». A Villa Sant'Angelo, per esempio, la stima ufficiale è di 28mila metri cubi, mentre secondo gli abitanti è di 40mila.

C'è il problema dello stoccaggio con l'unico sito, la discarica ex Teges, ormai quasi colmo. «Il ministro Prestigiacomo - dice Legambiente - si era impegnata, il 9 luglio, a prendere in mano la situazione ma, 9 mesi dopo, non è successo nulla» e si discute ancora su sei siti individuati allora. Esiste, però, una legge, la 203 del 2003 che impone il 30% di materiali riciclati negli appalti pubblici e nel settore edile, «totalmente disapplicata». A L'Aquila, dice il responsabile abruzzese di Legambiente, Angelo Di



Detriti e macerie soffocano ancora L'Aquila e i centri minori

Matteo, «non c'è un metro cubo di aggregato riciclato prodotto dal trattamento delle macerie». E invece proprio la «realizzazione di impianti di riciclaggio darebbe forte impulso a un'impreditoria innovativa riducendo la necessità di nuovi siti e nuove cave». Legambiente chiede finanziamenti adeguati e procedure rapide di trasferimento ai comuni.

Il dramma quotidiano di chi si trova di fronte al problema delle macerie lo racconta Maria Raniello, funzionaria della soprintendenza, perché il problema è certo di tempo ma anche di qualità e di certezze. «Una pietra lavorata, un cornicione, una finestra, li conserviamo, certo, ma cosa dobbiamo fare delle pietre da costruzione antiche?». Non c'è un programma di ricostruzione, le indicazioni sono ambigue, gli abbattimenti sono stati fatti come veniva,

con colonnine e capitelli finiti sotto cumuli di detriti. e Poi: «Il proprietario potrà sempre chiedere perché siano state buttate via le pietre della sua casa». Però, il povero dipendente della nettezza urbana, dopo un po' che si piega a raccogliere materiali pesanti, reagisce: «Dottoré, non è che esagera?» e «Ha ragione, perché non ci sono regole a cui appigliarsi».

La funzionaria
«Servono contenitori allarmati, le ditte si portano via le pietre»

Sulle pietre scolpite, due esponenti dell'assemblea cittadina, Antonio Gasbarrini e Giusi Pittari, hanno presentato un esposto, perché lasciate a cielo aperto, chiunque se ne può ap-

MAXI-INCHIESTA
Crollo dell'ospedale San Salvatore
Sei gli indagati

Sono sei le persone sotto inchiesta per il crollo dell'ospedale San Salvatore all'Aquila: la Procura della Repubblica dell'Aquila che sta coordinando la maxiinchiesta sul terremoto, dopo avere esaminato la perizia dei consulenti tecnici, ha emesso gli avvisi di garanzia per concorso in disastro colposo. Si tratta di tecnici, progettisti e collaudatori dell'opera la cui realizzazione è cominciata negli anni Settanta: Marcello Vittorini, ingegnere progettista e direttore dei lavori negli anni 70; Gaspare Squadrilli, ingegnere strutturista e redattore dei calcoli negli anni 70 e direttore dei lavori della struttura; Michele Tundo, geometra e direttore del cantiere dal 72 al 74; Domenico Ciccocioppo, geometra e direttore del cantiere negli anni 73-79; Giorgio Innamorati, presidente della commissione di collaudo nominata il 29/11/79; Luciano Rocco, componente della commissione di collaudo.

propriare. E la funzionaria conferma: «Si pensa a contenitori allarmati, perché ci sono posti dove le ditte si caricano le pietre e se le portano». Ma «nessuno decide».

Luigi Fabiani fa parte dell'assemblea cittadina ma è anche presidente dell'Asm, la municipalizzata che si occupa di rifiuti e macerie. Aggiunge problema a problema: «Ha presente le formiche? Noi stiamo raccogliendo sasso a sasso, però far i detriti c'è il gesso che è un rifiuto speciale, tossico, si produce percolato». Fabiani si dice d'accordo con l'installazione di impianti sulla base di un piano industriale. Il presidente Gianni Chioldi ha convocato per il 14 i sindaci, ma «quello che manca è una legge. Quella che avrebbe dovuto fare la Regione e che invece stiamo facendo noi, con iniziativa popolare». ♦